

Tutela della biodiversità sul Taburno sinergia tra Parco, Wwf e università

Le piante tipiche del Taburno Camposauro, i loro usi, ma anche i regolamenti in vigore e i metodi per una raccolta sostenibile saranno gli argomenti affrontati nel corso di un ciclo di tre incontri a cura del laboratorio di Ecologia forestale dell'università degli Studi di Napoli «Federico II», in collaborazione con l'Ente parco regionale del Taburno Camposauro e l'associazione Wwf Sannio.

L'attività rientra tra quelle previste da «Sve(g)liamo la dormiente», il progetto di tutela della biodiversità dell'area protetta del Taburno Camposauro, sostenuto da [Fondazione con il Sud](#) e promosso dall'associazione Wwf Sannio che è

anche soggetto responsabile. Tra i partner, l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» che curerà l'azione di valorizzazione dei prodotti del bosco. L'appuntamento, per le tre giornate, è sempre alle 9 a Cautano, presso L'antico rifugio del tasso. A seguire un momento introduttivo che sarà dedicato alla presentazione del progetto e delle sue azioni specifiche. Quindi, la passeggiata tra i boschi della Dormiente alla ricerca delle piante tipiche con la classificazione delle piante raccolte e la creazione di un erbario.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Per le iscrizioni, è necessario inviare una mail all'indirizzo formazione@svegliamoladormiente.net seguendo le indicazioni riportate sul sito

del progetto dove è possibile consultare anche il programma delle giornate. La notizia dei corsi pratici sulla raccolta delle piante tipiche degli ambienti forestali della Dormiente, segue di pochi giorni quella dei seminari sull'uso sostenibile e consapevole delle risorse legnose provenienti dagli ecosistemi forestali. Quattro seminari organizzati in modalità mista con i primi due che si sono già tenuti online nei giorni scorsi e un terzo incontro in programma il prossimo 13 maggio sempre da remoto. Poi, il 27 maggio, l'ultima data con l'uscita nella foresta demaniale regionale del Taburno. Intanto, proseguono le escursioni organizzate dai partner del progetto. L'ultima, domenica primo maggio, ha accompa-

gnato gli escursionisti alla scoperta di luoghi insoliti del Taburno come il «mulino ritrovato» nel territorio di Tocco Caudio; località Gradola, terra della coltivazione dei fagioli; e «Serrotola», luogo da sempre deputato alla coltivazione della patata di montagna ed al suo interramento.

Altri partner del progetto, partito nella primavera del 2019, sono «Achab Med», «Asoim onlus», associazione «Terra e Radici», associazione «Giardino Oltremodo Botanico onlus», associazione «Gramigna organizzazione di volontariato», associazione «Lutria snc Wildlife Research and Consulting», e la Regione Campania con la direzione generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

v.d.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL VIA UN CICLO
DI TRE INCONTRI
E UN'ESCURSIONE
PER VALORIZZARE
LE PIANTE TIPICHE
DELLA «DORMIENTE»**

